

Bilancio Sociale 2022

IL CAMMINO **SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**



Aderente a



Socia del Consorzio



Storia dell'organizzazione

VIENE PROPOSTA LA STORIA COMPLETA DALLA FONDAZIONE AI GIORNI NOSTRI

LA FONDAZIONE

La cooperativa Il Cammino nasce nel 1983. L'atto costitutivo – redatto il 24 marzo – riporta e sintetizza in maniera perfetta le motivazioni di questa scelta, compiuta a partire principalmente dalla volontà di un gruppo di operatori psichiatrici della (allora) USL, che erano strutturati nel "Gruppo di Riabilitazione".

Essi sono il nucleo fondatore della Cooperativa, cui si aggiungono altre persone coinvolte nel progetto, assolutamente innovativo per quegli anni e perfettamente in linea con quanto elaborato e proposto da Franco Basaglia che in quel contesto (l'allora manicomio di Gorizia, ora Parco a lui dedicato) aveva avviato la sua innovazione nella salute mentale.

I soci fondatori erano: Ervino Nanut - Roberto De Simone - Giorgio Tomadin - Giovanna Padovan - Renato Bregant - Michele Populin - Marcello Zamolo - Edgardo Sclauzero - Marino Medeot - Enzo Kuai - Roberto Visintin - Tullio de Fornasari.

Come risulta dall'atto costitutivo, si prefiggono «scopi eminentemente sociali per favorire, anche mediante l'istituzione di comunità terapeutiche, la promozione e l'inserimento nella vita attiva di handicappati psichici, [...] idonei a partecipare al processo produttivo». Il primo presidente è Ervino Nanut, che in seguito diventa anche presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Gorizia; Roberto De Simone è il vice presidente. Insieme resteranno in carica fino al 1995.

Il nome è scelto dai soci che rappresenta l'inizio di un percorso che non vuole apparire come "pesante" (si sarebbe usato il sostantivo viaggio) ma qualcosa che si affronta con entusiasmo, con la prospettiva di concludere un cammino che molte persone hanno potuto percorrere, altre stanno percorrendo, ci piacerebbe non ci fosse bisogno del Cammino in futuro, ma temiamo non sarà così.

Le prime attività sono la gestione di un bar (un cosiddetto "bar bianco" all'interno di un reparto ospedaliero), lavorazioni agricole (la vendemmia, nella fattoria del Dipartimento) e giardinaggio (nei terreni dell'Ospedale, in ragione della prima convenzione con la Provincia di Gorizia).

L'avvio delle attività imprenditoriali



Alla fine degli anni Ottanta – grazie ad una significativa azione di supporto della USL che garantisce un finanziamento starter - la cooperativa recupera una lavanderia già esistente nel reparto dell'ospedale psichiatrico, gestita da personale interno, e realizza una attività in cui assumere anche persone con problemi di salute mentale. Questa lavanderia, che inizia ad operare pienamente all'inizio del 1991, è inizialmente limitata al trattamento del vestiario e della biancheria da letto (cosiddetta "biancheria piana") degli ospiti di un reparto che ancora rimaneva dell'ex Ospedale Psichiatrico, che si stava trasformando in Residenza Protetta. La cooperativa interviene per migliorare il servizio, apportando degli adeguamenti e degli ammodernamenti alle strutture, atti al trattamento e al lavaggio, e per circa due anni la lavanderia prosegue il servizio esclusivamente per i pazienti. **Dal 1993** iniziano i rapporti con l'esterno, sviluppando contratti sia con soggetti pubblici (si struttura infatti la convenzione per la biancheria piana dell'USL), sia con soggetti privati (svolgendo attività nel settore ristoro-alberghiero). Alla lavanderia si aggiunge l'appalto per la manutenzione delle aree verdi dell'ex OPP, che viene mantenuto fino al 1996.

Nel 1994, dopo l'emanazione della Legge 381/91 e il suo recepimento regionale con la L.R. 7/92 e i Regolamenti correlati, la cooperativa si trasforma in cooperativa sociale e viene iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative sociali al n. 33, sezione B. Durante il 1995 si rinnovano le cariche che affiancano al riconfermato presidente Ervino Nanut Liliana Klanishek, vicepresidente fino all'ottobre 1999 quando si dimetteranno entrambi.

Nel Dicembre 1995, Il Cammino aderisce al Consorzio Punto Franco, un cartello di cooperative sociali di tipo B che operavano a Gorizia, finalizzato a ricercare per gli aderenti ulteriori e migliori condizioni di mercato per il loro sviluppo imprenditoriale che è attivo fino al 2006. Nel 1996 tale Consorzio acquisisce il contratto con l'Azienda per i Servizi Sanitari per la manutenzione del verde e lo assegna al socio Il Cammino, con la clausola che venga applicato nella cooperativa il CCNL, cosa che ovviamente è attuata. Nel 1996 la lavanderia acquisisce anche l'appalto per la Casa di Riposo A. Culot del Comune di Gorizia.

Nel 1997, grazie ai contributi della Regione FVG, la cooperativa attiva un percorso di formazione per addetti alla lavanderia, al quale prendono parte circa una ventina di persone. Al termine di questo percorso, due persone svantaggiate vengono assunte dalla cooperativa ed adibite alle attività di lavanderia.

Dal 1997 però iniziano a manifestarsi i segnali di crisi della lavanderia in termini di rapporto tra costi – in continuo aumento - e ricavi, sostanzialmente costanti. Il servizio, infatti, genera delle perdite che vengono in parte recuperate grazie alla redditività di altri settori (verde in particolare) in parte ripianate con le riserve societarie accumulate negli anni precedenti di gestione positiva. A supportare i ricavi arriva, nel 1998, il servizio di manutenzione del verde per il Comune di Cormons.

La ristrutturazione e lo sviluppo

Nel gennaio del 1999 Il Cammino aderisce al Consorzio Il Mosaico. Il 20 ottobre di quell'anno nomina un nuovo Consiglio di amministrazione, che comprende al suo interno anche soci afferenti alle categorie di svantaggio. Alla presidenza viene nominato Mauro Perissini, che ancora oggi ricopre tale carica, con Rita Zongher quale vicepresidente. Questa difficile, e sicuramente sofferta, scelta di voltare pagina è motivata dalla "stanchezza"

del gruppo dirigente, che stabilmente, sin dalla sua fondazione, aveva guidato la cooperativa. Il Mosaico interviene su richiesta degli amministratori uscenti, con pieno spirito solidaristico e sussidiario, per mantenere attive le opportunità di inserimento lavorativo - anche in ragione della sua azione nel settore della riabilitazione psichiatrica - garantendo la continuità delle attività, e assicurando quindi il mantenimento delle occupazioni, a fronte di una situazione di contesto e di mercato che andava modificandosi in modo negativo. Nel frattempo, dal nuovo gruppo dirigente, e con la supervisione del Consorzio Il Mosaico, viene affrontata la difficile situazione della lavanderia e vengono poste le basi per una sua ristrutturazione: viene cioè promosso un processo di ammodernamento delle linee produttive e l'utilizzo di nuove tecnologie. Un intervento che - solo di attrezzature e tecnologie - ammonta a 318 milioni di lire e richiede un finanziamento di 370 milioni, che viene sottoscritto con la garanzia personale degli amministratori. Si deve provvedere a costituire nuove linee, indipendenti da quelle dell'ASS, per la fornitura di elettricità, acqua e gas necessari al processo produttivo. Perciò i tempi per la messa a regime dei nuovi macchinari si allungano in maniera insopportabile (fino al ottobre 2004). La lavanderia continua a generare perdite, ed Il Cammino consuma ampiamente tutte le sue riserve statutarie per ripianare le perdite dei vari esercizi. Dal punto di vista della produzione e del mercato, l'attività della cooperativa si configura a questo punto non più come artigianale, ma di stampo nettamente industriale.

Tale attività produttiva riesce a diversificare il portafoglio dei propri clienti, aggiungendo - a quelli di provenienza dal sistema dell'Azienda Sanitaria - altri clienti, soprattutto nel settore delle strutture residenziali per anziani, pubbliche ma anche a gestione privata o delegata. **Nel 2000** inizia -facilitato dalla sempre viva collaborazione con la cooperativa Insieme di Monfalcone - il servizio di lavanderia e guardaroba presso la Casa Albergo di Monfalcone. Tale servizio viene gestito per molti anni nei locali messi a disposizione dal Comune di Monfalcone presso la struttura interessata per poi nel 2011 venire definitivamente esternalizzato allo stabilimento della cooperativa a Gorizia, dove tutt'ora viene ancora eseguito. Nel 2001 Il Cammino lavora anche per la cooperativa sociale CLU Franco Basaglia di Trieste, sempre per lavaggio biancheria. Nel 2003 si lavora anche per la Casa di Riposo di Aiello (appalto durato solo un anno) mentre prende il via un nuovo servizio di manutenzione stradale per il Comune di Cormons. Tale servizio è il risultato di una convenzione tipo, così come previsto dalla L.R. di riferimento, tra Ente pubblico e cooperazione sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di una persona svantaggiata in carico ai servizi sociali dell'ente stesso.

Questi sono esiti concreti ed immediati dell'adesione al Consorzio, che alimenta anche i rapporti commerciali tra le varie cooperative socie e facilita quelli con altre cooperative e in alcuni casi con la Pubblica Amministrazione. Pur connotandosi con stili industriali nelle produzioni, la cooperativa rimane sempre convintamente legata al proprio territorio, senza "mire espansionistiche" a livello dimensional-territoriale. Una scelta apparentemente contraddittoria con le regole del mercato, ma che trova la sua origine nella ricerca di coerenza con la propria mission.

Durante la tormentata vicenda legata alla ristrutturazione della lavanderia, peraltro, nel mese di maggio 2000 la cooperativa approva il proprio nuovo Regolamento interno, nel quale si sancisce, tra le altre cose, la piena applicazione dei livelli retributivi dei soci ai nuovi minimi salariali determinati dal CCNL con uno sforzo notevole se correlato alla situazione appena esposta, ma ritenuto ineludibile, considerato che il giusto compenso costituisce fondamento essenziale del rapporto con i soci lavoratori.

Nel mese di luglio 2001 chiude definitivamente il Bar bianco, il primo servizio attivato dal Cammino ma ormai senza più nessuna ragione di rimanere attivo.

Dall'ottobre 2003, sempre grazie all'azione del Mosaico, Il Cammino apre un nuovo settore di attività, realizzando il servizio di portierato e guardiania in alcune istituzioni locali, in particolare presso le sedi universitarie goriziane, effettuando ulteriori inserimenti lavorativi ed aumentando il proprio fatturato, aspetto che consente di affrontare meglio la crisi della lavanderia industriale. Analogo servizio, realizzato per il Comune di Gorizia, viene svolto dal giugno 2006 per un anno.

Nel 2004 Il Cammino modifica il suo Statuto sociale divenendo cooperativa ad oggetto plurimo e gestendo anche Progetti Riabilitativi Personalizzati (PRP) nell'ambito del contratto consortile con la ASS n. 2 Isontina per la salute mentale.

Nell'anno 2005 si registra purtroppo il momento di massima difficoltà economico finanziaria – che ha comportato anche il ricorso alla cassa integrazione per alcuni soci lavoratori, esso viene affrontato e superato soprattutto grazie a tre fattori, che consentono al Cammino di uscire dallo stato di emergenza economico-finanziaria:

- la solidarietà concreta di alcune cooperative consortili, che entrano nella compagine sociale come soci sovventori con significativi apporti di capitale;
- la fondamentale scelta degli operatori del settore lavanderia di ridurre, per quanto possibile, l'orario di lavoro di ognuno per fare in modo che nessuno dovesse venire escluso dal lavoro.

Una scelta di grande maturità solidaristica e mutuale

Nell'anno 2006 viene attuata – in accordo con i principali clienti istituzionali - una specializzazione della produzione relativamente al lavaggio della biancheria personale e della gestione del guardaroba di strutture comunitarie. Tale percorso di specializzazione ha saputo cogliere le esigenze del mercato, in termini di spazi di sviluppo e di coerenza con le effettive (e competitive) capacità produttive della cooperativa: lavaggio della biancheria personale e gestione del guardaroba sono infatti le due attività del settore lavanderia ancora attualmente affidati più alla cura della persona che alla meccanizzazione della produzione. Per contenere i costi di produzione della biancheria piana, viene esternalizzata l'attività per circa il 50% ad un'impresa profit, iniziando un fruttuoso e bilaterale rapporto commerciale che avrà sviluppi notevoli e che dura ancora oggi e che avrà il suo momento più "alto" nella piena condivisione fra privato sociale e mondo profit delle finalità di promozione ed integrazione sociale sviluppate attraverso la capacità di offrire occupazione stabile ai lavoratori coinvolti.

Nel mese di luglio 2007 il Comune di Gorizia conferma al Cammino il servizio di lavanderia presso la Casa di Riposo A. Culot, praticando un'innovativa procedura di convenzione realizzata nell'ambito del progetto ISO NEW.

Negli anni che seguono la lavanderia di Gorizia continua il suo processo di razionalizzazione e di miglioramento della qualità sotto diversi aspetti, raccogliendo numerosi attestati di gradimento da parte dei clienti. La collaborazione con le aziende profit del settore funziona e quindi tutto il sistema produttivo regge bene ottenendo, nel 2008, la riconferma del contratto, su base triennale con possibilità di proroga per ulteriori tre anni, con l'ASS2 per l'affidamento del servizio di lavaggio e stiratura della biancheria proveniente dalle strutture

psichiatriche. Tale affidamento, per condizioni economiche e durata, assume un valore determinante nel percorso della lavanderia ed è il frutto della vittoria di una gara di appalto ottenuta grazie ad un progetto articolato nel quale sono presentati, ma soprattutto valutati positivamente dalla commissione, i programmi di lavoro attuati in lavanderia sia per quel che riguarda le linee produttive sia per quello inerente al sistema di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Questa ultima parte del progetto è redatta in maniera partecipata con Il Mosaico, che ha messo a disposizione personale dalle competenze ed esperienze specifiche per la sua stesura e, anzi, tale ruolo consortile viene espressamente dichiarato in fase progettuale indicando che la metodologia adottata per i programmi di inserimento è quella propria e certificata de Il Mosaico, comune a tutte le cooperative associate. Anche i servizi di lavanderia e guardaroba presso la casa Albergo di Monfalcone proseguono senza particolari difficoltà, mentre si avviano positivamente i servizi di guardaroba presso gli Ospedali di Gorizia e Monfalcone e nel 2008 superiamo anche la difficile prova del trasloco del nosocomio goriziano.

Come **novità del 2008** segnaliamo il servizio ausiliario presso gli asili comunali di Gorizia che Il Cammino inizia a svolgere su incarico del Consorzio, che ha vinto l'appalto del Comune. Un servizio di cui, fin dal principio, si avverte la sensazione che comporti numerose complessità organizzative e strumentali ma sul quale vuole investire rispetto ai suoi possibili sviluppi in futuro e anche per mantenere un rapporto con il Comune capoluogo dopo il termine – negli anni appena trascorsi – di alcuni appalti.

Aggiungiamo, per il significato mutualistico che riveste, il servizio reso per la consociata Padre Giacomo Montanari di Villesse relativo all'assistenza per la gestione della locale Palestra comunale.

Il 2009 è caratterizzato da alcuni fatti decisamente importanti per la nostra cooperativa che ne determinano un significativo mutamento sia nell'organico che negli ambiti delle attività svolte.

Per rendere meglio questo concetto, basti pensare che - se alla fine del 2008 la cooperativa conta un numero di soci lavoratori pari ad una trentina di unità - al termine del 2009 la stessa ne conta più di una quarantina (a chi piacciono le statistiche, è un aumento del 25%). Questo incremento è dovuto senz'altro alla riconferma dell'appalto che Il Mosaico ha conseguito con il Comune di Gorizia per lo svolgimento dei servizi ausiliari in tutte le scuole materne presenti sul territorio, comunali o statali, e di conseguenza la forza lavoro impegnata rispetto al mandato precedente è incrementata per permettere la copertura di tutti i siti scolastici previsti dal capitolato.

Come nell'affidamento precedente, anche per il nuovo appalto il Consorzio decide di avvalersi per la sua l'esecuzione della nostra cooperativa riconoscendo la positività del lavoro svolto e soprattutto dando seguito, con logicità e concretezza, agli investimenti compiuti sul personale, l'organizzazione e i mezzi messi in campo per rendere operativa la "macchina produttiva" del servizio.

Nella lavanderia di Gorizia gli appalti in corso nel 2009 sono il servizio per le Case di riposo comunali di Gorizia, Monfalcone, Gradisca e Cormòns - cui si affiancano le strutture private di Fogliano, Monfalcone, oltre ad altri enti pubblici e privati - quello per il servizio di lavaggio e stiratura degli effetti provenienti dalle strutture afferenti al DSM dell'ASS2 Isontina e la gestione del guardaroba degli ospiti della Residenza protetta di Cormòns. Questo appalto è riconfermato a condizioni economiche più favorevoli mentre, sempre a Cormons, realizziamo

il nuovo servizio presso la Casa di riposo comunale di Cormòns, gestita dalla cooperativa sociale CODESS.

Attiviamo anche un piccolo laboratorio di sartoria all'interno dello stabilimento che ospita la lavanderia, che ci permette di allargare i servizi che la lavanderia stessa offre ai propri clienti garantendo riparazioni e aggiustamenti dei capi e, a completamento del settore di attività afferenti alla lavanderia, citiamo il servizio di guardaroba presso i presidi ospedalieri di Gorizia e Monfalcone che prosegue con regolarità e con buoni riscontri per la qualità di servizio tanto che viene incrementato - nel volume e nell'organico - grazie all'acquisizione, sempre in subappalto dalla lavanderia titolare del servizio, dal servizio di gestione dei laboratori di vestizione e sartoria presenti nei due siti ospedalieri.

La cooperativa rafforza in questo modo la propria posizione nel settore della gestione dei guardaroba proponendosi, per questo tipo di servizio, come partner abituale di una azienda profit che è leader sul territorio nazionale per questo tipo di attività. Nel 2009 in occasione del rinnovo delle cariche statuarie viene eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che si presenta veramente eterogeneo e rappresentativo di tutte le aree lavorative della cooperativa.

Nel 2010 la Cooperativa inizia importanti lavori di ristrutturazione della lavanderia industriale, ricostruendo, anche grazie al contributo dell'ASS n. 2, l'entrata principale dello stabilimento di produzione e adeguando alle normative vigenti i locali della centrale termica. Tali interventi, oltre a garantire il rispetto delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, sono imprescindibili in chiave di una futura certificazione di qualità per tale attività.

Segnaliamo con soddisfazione il rinnovato conseguimento dell'appalto triennale con il Comune di Monfalcone per il servizio di lavanderia per il Centro polifunzionale per Anziani-Casa Albergo) e siamo incaricati da Il Mosaico della (nuova) gestione del servizio di prima accoglienza presso il SER.T. di Gorizia grazie al quale si concretizza un ulteriore inserimento lavorativo di una persona svantaggiata.

Un importante passo compiuto nel 2010, anche se in maniera indiretta, è stato il conseguimento ottenuto da parte del Mosaico della certificazione di qualità ISO: 9001-2008 per i servizi ausiliari nelle scuole materne dalla Cooperativa Il Cammino che rende operative le procedure del protocollo di qualità grazie al quale il Consorzio supera, dopo le visite ispettive da parte dell'auditor esterno nei cantieri di lavoro, l'esame per la certificazione di qualità e conseguentemente ottiene la concessione della stessa. Questo traguardo consente, attraverso il rafforzamento della posizione del Consorzio, una notevole crescita della cooperativa coinvolta in prima persona nella gestione del sistema e soprattutto nel suo mantenimento, garantendo così, come certificato dai dati elaborati dal modello del sistema qualità che analizza il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione delle utenze, una complessiva buona tenuta del sistema e un alto grado di qualità raggiunta. Un grande grazie al voluminoso ed impegnativo lavoro portato avanti dai responsabili per la qualità del Consorzio (in particolare Arianna Novello) e a tutti soci che sono stati impegnati in questo processo che adesso ci richiederà ancora maggiore impegno ed attenzione nello svolgere i nostri servizi.

Una svolta importante, l'inizio della collaborazione con



Continuando la panoramica delle tappe del 2010, ricordiamo con soddisfazione particolare l'incremento e l'evoluzione professionale che riguarda il settore della gestione dei guardaroba presso i due Ospedali dell'ASS n. 2 a Gorizia e Monfalcone che la Cooperativa ha in affidamento tramite contratto di sub-appalto da SERVIZITALIA SpA, azienda leader in Italia nel trattamento di lavanderia degli effetti provenienti dal settore ospedaliero e nel corso dell'anno arriva al pieno delle sue potenzialità anche il più recente settore che comprende i laboratori di vestizione e sartoria presenti nella struttura servite. A seguito di questo nuovo servizio si creano altre opportunità per la Cooperativa, nel settore della lavanderia industriale, particolarmente legate all'ospedaliero e nella fattispecie viene formalizzato, sempre con ServiziItalia, un accordo per il trattamento di lavaggio presso il nostro stabilimento goriziano di vestiario da lavoro degli operatori sanitari, costituendo così una nuova commessa grazie alla quale è possibile effettuare un'assunzione di personale svantaggiato di provenienza DSM.

Il rapporto con Servizi Italia costituisce di fatto il fondamento per una crescita anche professionale della cooperativa che ha modo di entrare a fare parte di un sistema avanzato nel settore della lavanderia industriale assorbendone conoscenze, competenze e metodologie di lavoro e ricavandone benefici non solo nel rapporto diretto ma anche sotto forma di esperienze da trasportare nelle lavorazioni gestite in proprio.



La principale negatività del 2010 è costituita dalla perdita dell'appalto che prevedeva il servizio di portierato da svolgersi presso le sedi goriziane delle Università di Udine e Trieste su incarico del Polo per lo Sviluppo Universitario di Gorizia. Questo appalto, svolto dalla cooperativa fin dal 2003, costituiva una parte importante nell'ossatura della compagine sociale che nel corso degli anni aveva raggiunto un grado di competenza e professionalità riconosciute sia dal committente che dalle utenze, maturando e crescendo in maniera parallela alla crescita del polo universitario goriziano soprattutto in relazione alle aperture di nuove sedi o alla variazione dei servizi proposti nelle sedi esistenti.

Nel 2011 si incrementa l'attività di lavanderia che tratta le divise degli operatori sanitari del Dipartimento di Salute Mentale e di alcuni reparti della Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", di una parte degli operatori in servizio presso i Presidi Ospedalieri a Gemona e Tolmezzo (ASS 3) e si aggiunge il servizio di lavaggio e gestione del guardaroba dell'Istituto Regionale per ciechi "Rittmeyer" di Trieste. Tutti questi nuovi servizi ci sono affidati in subappalto da alcune aziende profit della medesima area commerciale a conferma dell'avvenuta specializzazione della nostra impresa in un settore "di nicchia", quale la gestione dei guardaroba e il trattamento in larga scala dei capi di vestiario, che le grosse lavanderie praticano marginalmente e che invece costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo della nostra attività sia per la sostenibilità economica sia per l'inserimento di persone appartenenti a categorie di svantaggio poiché - per rendere con qualità questo tipo di servizio - è ancora fondamentale la "risorsa umana" piuttosto che un impianto completamente automatizzato. Grazie al valore di queste nuove commissioni l'impresa decide di affrontare due importanti investimenti per ottimizzare ed incrementare il ciclo produttivo dello stabilimento: il nuovo furgone per le consegne, con allestimento particolare ad utilizzo trasporto biancheria, e un innovativo nuovo impianto costituito da una lavacentrifuga ed un essiccatoio in grado di offrire ai clienti la possibilità di lavare ad acqua anche fibre tessili che per tradizione potevano essere trattate solamente a secco.

L'ultima parte del 2011 vede esteso anche alla sede di Monfalcone il servizio di front-office presso la sede del SERT grazie soprattutto ai buoni risultati ottenuti dal medesimo servizio svolto presso la sede di Gorizia.

Nel 2012 continua il servizio di pulizia strade presso il Comune di Cormons mentre si avvia a chiusura il settore della manutenzione del verde, ormai marginale anche per la specializzazione di altra cooperativa consortile. L'attività prevalente della cooperativa rimane quella della lavanderia industriale che registra un sensibile aumento del fatturato grazie all'acquisizione di nuove commesse derivate dalla ormai consueta collaborazione consolidata con le due grosse realtà (profit) operanti nella medesima area produttiva con le quali riscontriamo anche un importante coinvolgimento nel nostro progetto sociale. Ora funziona a pieno regime il nuovo modulo produttivo che ci consente di effettuare in proprio tutte le lavorazioni, con conseguente riduzione delle spese di gestione e fisiologico aumento degli utili derivati; tale rafforzamento economico, incrementato dai proventi dell'attività di sartoria e da quelli derivati dal mercato delle committenze cosiddette private, ci permette di concretizzare alcuni nuovi investimenti importanti, che da tempo erano in progetto: l'acquisto di un ulteriore asse da stiro professionale, che va ad incrementare la produttività oraria, e l'esecuzione di un'opera strutturale fondamentale come la costruzione della nuova uscita commerciale, destinata al carico delle merci in partenza.

Nel corso dell'anno la Cooperativa rinnova regolarmente il proprio Consiglio di Amministrazione confermando sostanzialmente il Consiglio uscente.

L'anno è purtroppo segnato anche da un evento negativo per la Cooperativa quale la mancata riconferma dei servizi ausiliari svolti presso le scuole materne del Comune di Gorizia su affidamento del Consorzio Il Mosaico, titolare dell'appalto. Per essere più precisi non si tratta di una "sconfitta" in gara di appalto ma di una scelta, molto sofferta, di non partecipazione alla stessa gara a seguito di valutazione fatta sull'impegno richiesto in relazione al valore della gara stessa, frutto di quattro anni di esperienza nel settore, da cui emergono chiaramente le prospettive economiche che si sarebbero potute generare: un concreto rischio di una ingente perdita economica ovvero ricorrere a importanti tagli orari su quanto svolto presso le varie sedi. La Cooperativa collabora intensamente con la ditta subentrante e le Organizzazioni Sindacali per garantire il regolare passaggio di tutto il personale, a garanzia della continuità lavorativa dei propri soci che in questi anni sono veramente entrati nella nostra vita cooperativa.

Nel 2012 viene siglato il rinnovo del CCNL dei nostri lavoratori dopo tanti mesi di contrattazione e di vacanza contrattuale.

Anche nel 2013 l'attività prevalente è quella della gestione della lavanderia industriale che si rivolge, in particolare, a strutture quali case di riposo, comunità residenziali per disabili e strutture ospedaliere afferenti all'ASS 2 Isontina. Le principali commesse sono quelle relative alla Casa di Riposo comunale di Monfalcone, in appalto diretto con il Comune medesimo e quelle di Cormòns, Gorizia e Gradisca - in regime di subappalto da committenti del terzo settore (altre cooperative sociali che gestiscono completamente la struttura), l'Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste - in subappalto da una lavanderia profit e gli ospedali dell'ASS 2 a Gorizia e Monfalcone per i quali si provvede al lavaggio delle divise di tutto il personale oltre che alla gestione interna del guardaroba. In questo contesto di rapporti si segnala ormai un solo appalto diretto con la Pubblica Amministrazione e più precisamente con il Comune di Monfalcone che ha scelto ancora una volta di riservare alla cooperazione sociale la gara di appalto per l'esternalizzazione del servizio di lavanderia nello spirito e nella logica di quanto previsto dalla L.20/2006; le altre importanti commesse sono il frutto di rapporti consolidati con ditte profit operanti nella medesimo settore. Proprio queste sinergie con il privato hanno permesso in questi ultimi anni un notevole incremento di lavoro e di fatturato generando di fatto la possibilità di nuovi inserimenti lavorativi e la loro conseguente stabilizzazione. Nella lavanderia lavorano 4 soci lavoratori svantaggiati ed è stata attiva una Borsa Lavoro del DSM isontino.

Un'altra attività lavorativa è il servizio di pulizia strade per il Comune di Cormòns affidato tramite "convenzione-tipo" da L.R. n. 20/2006 e finalizzato a generare, tramite l'assolvimento di un servizio necessario alla comunità, un'opportunità lavorativa per una persona svantaggiata seguita dai servizi sociali del Comune committente mentre il servizio di front-office, svolto nelle sedi dei SerT di ASS2 a Gorizia e Monfalcone frutto di affidamento da parte del Consorzio il Mosaico finalizzato a garantire un'accoglienza degli utenti di tale strutture, la Cooperativa realizza un inserimento di una persona afferente a categoria di svantaggio (in carico al DSM) ma in possesso di competenze professionali adatte al ruolo da ricoprire.

Il 2013 è stato un anno particolarmente difficile che ha visto sommarsi, alla crisi generale di carattere socio economico, alcune problematiche gestionali ed organizzative che hanno comportato la necessità di un profondo intervento di ristrutturazione della produzione ma

anche il ricorso alla Cassa Integrazione per alcuni periodi e soci lavoratori. Il dato confortante è che nel secondo semestre si è registrata una netta inversione di tendenza, grazie alle strategie adottate e alle commesse di lavoro ottenute che hanno creato i presupposti per guardare al futuro con rinnovato ottimismo, costituendo una base solida sulla quale fondare il prossimo futuro che ovviamente non potrà prescindere dalla conferma degli attuali contratti che la cooperativa ha in essere con le varie committenze.

Nel 2013 – secondo i criteri disposti dalla normativa di riferimento - inizia la restituzione delle quote sociali alla cooperativa consortile "Padre Giacomo Montanari" che è uscita dalla compagine sociale dove era presente come socio sovventore e alla quale rinnoviamo ancora il senso della nostra profonda gratitudine.

Un avvenimento senza dubbio caratterizzante del 2013 è il raggiungimento del 30° anno di attività della cooperativa che è stato doverosamente festeggiato con un evento dedicato cui hanno partecipato tutti i soci e anche personalità esterne. A questo traguardo è stata data anche evidenza dagli organi di stampa locali.

Nel 2014, pur permanendo - e forse aumentando di intensità - il difficile contesto politico ed economico che sta colpendo il mondo della cooperazione, la Cooperativa ha sempre onorato la propria mission proseguendo alla ricerca degli obiettivi che furono preposti all'atto della sua nascita anche di fronte ad un'evoluzione di sistema che in certi momenti avrebbe potuto indurre a ripensamenti o cambiamenti di rotta. Tale strategia di mantenimento di fede nei confronti dei principi costitutivi originari è ancora oggi il fondamento unico da cui muove tutto l'operato della compagine sociale.

Partendo da questi presupposti ricordiamo come nel 2013 la cooperativa ha attraversato una fase di crisi causata dalla perdita di due importanti appalti: la gestione dei guardaroba della casa di Riposo comunale di Monfalcone e l'Istituto Regionale per ciechi "Rittmeyer" di Trieste. La perdita di queste due commissioni ha avuto un contraccolpo molto pesante in termini di fatturato tanto che si è reso necessario fruire della CIG. A fine anno si è configurata anche la conclusione della gestione del servizio di lavanderia presso la casa di Riposo comunale di Gorizia. La perdita di questo ulteriore contratto ha di fatto ridotto il volume di lavoro della lavanderia di quasi il 70% evidenziando una situazione molto incerta per la cooperativa intera.

Proseguendo nell'analisi della gestione delle attività si segnala che il servizio per gestione dei guardaroba nei Presidi Ospedalieri di ASS2 sarà prorogato fino a tutto il 2015 (decisione regionale determinata dall'avvio della riforma del SSR) mentre per il servizio di pulizia strade non si segnalano novità.

Fino al mese di marzo inoltre la cooperativa ha svolto il servizio di portierato presso le sedi del SERT della ASS 2 (Gorizia e Monfalcone) ma successivamente la scelta aziendale si è orientata verso una tipologia di servizio maggiormente di carattere educativo e quindi al di fuori delle competenze statutarie de il Cammino; questa scelta ha comportata la perdita di due soci lavoratori, uno dei quali svantaggiato che non è stato riassorbito nemmeno dalla cooperativa entrante.

Analizzando – in conclusione - questo dati di mercato e l'impronta che il mondo degli appalti pubblici ha impresso sull'ultimo triennio, non si può che manifestare le profonde perplessità sulla tenuta del sistema della Cooperazione Sociale - soprattutto di quella di Tipo B - verso la quale, pur essendo riconosciuta dalla normativa la possibilità di convenzioni dirette o di gare riservate a costituzione di appalti sostenibili ed inclusivi a favore di operatori sociali il cui

scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale dei lavoratori con disabilità e svantaggiati, le Pubbliche Amministrazioni non guardano con la stessa sensibilità ed attenzione di qualche anno fa.

Alla luce di quanto appena raccontato è indubbio che per le vicissitudini susseguitesesi **nel corso del 2015**, anzi già dalla fine del 2014, questo periodo sarà ricordato come una tappa fondamentale nella vita della Cooperativa o quantomeno come l'ennesimo banco di prova per verificare la tenuta delle nostre strategie, della nostra caparbità e delle nostre convinzioni. Riprendendo un discorso intrapreso con i nostri lettori in occasione della rendicontazione sociale del 2014 ricordiamo come sul finire di tale anno, dopo un'iniziale parte caratterizzata da consuntivi molto soddisfacenti, si sia delineata una situazione a dir poco drammatica per la cooperativa, in particolare a carico dell'attività principale della stessa e cioè la lavanderia industriale che, a causa della perdita di alcuni importanti affidamenti in subappalto (Istituto Regionale per ciechi Rittmeyer di Trieste e Casa di riposo comunale di Monfalcone), si trovava di fatto con un volume di commissioni ridotto del 40% al quale nei primi mesi del 2015 si aggiungeva anche la mancata riconferma del servizio svolto presso la Casa di Riposo comunale di Gorizia che attestava la perdita di contratti al 70% rispetto al massimo regime raggiunto a metà del 2014. Tali contratti, in origine tutti formalizzati con la metodologia del subappalto con le Ditte aggiudicatrici della procedura di gara specifica, in occasione della scadenza del mandato e in corrispondenza della nuova gara di appalto non hanno visto il buon fine della trattativa vuoi per mancati accordi economici con i nuovi gestori vuoi per diverse strategie degli stessi che in qualche caso hanno deciso di non esternalizzare più il servizio di lavanderia ma di svolgerlo "in proprio" all'interno della struttura. Tale situazione poneva quindi la Cooperativa davanti ad uno scenario di evidente stato di crisi che inizialmente veniva gestito nella maniera purtroppo più tradizionale e in linea con le tristi politiche e strategie di tante imprese nel corso di questi anni e cioè con il ricorso agli ammortizzatori sociali e nello specifico alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per tutti i dipendenti della lavanderia non prima di aver assolto agli obblighi della concertazione con le rappresentanze sindacali e di aver, laddove si fosse reso possibile, fatto fruire ai dipendenti delle ferie residue dell'anno precedente. Con questi provvedimenti la Cooperativa ha assicurato ai propri soci quantomeno una continuità occupazionale e soprattutto salariale nel periodo in cui non vi era possibilità di lavoro per tutti nello stabilimento della lavanderia e nel contempo tale strategia ha consentito di investire il tempo guadagnato nella valutazione e nel sondaggio del mercato alla ricerca di nuove commissioni che potessero ripristinare i volumi venuti a mancare e quindi riconsentire la ripartenza del ciclo produttivo a ranghi completi. A tale proposito, ancora una volta, si è dimostrata scelta vincente la simbiosi nata e maturata nel corso degli anni con una delle aziende profit leader nel settore delle lavanderie industriali sul territorio nazionale e cioè SERVIZI ITALIA SpA. Il rapporto tra la nostra compagine sociale e questa importante realtà nel mondo delle lavanderie ha di fatto consentito, non senza difficoltà , di raggiungere, a maggio del 2015, nuovi accordi (incremento di lavorazioni già parzialmente affidate a carico degli Ospedali di Gorizia e Monfalcone e nuovo affidamento di gestione del guardaroba dei distretti territoriali di AAS1-TS) economicamente e logisticamente sostenibili per la Cooperativa che di conseguenza ha potuto reintegrare in servizio tutto il personale temporaneamente sospeso dalla lavorazione e collocato in ferie o in CIG. Queste nuove commesse quindi hanno consentito il proseguimento dell'attività ma purtroppo non hanno potuto impedire che il primo semestre del 2015 chiudesse contrassegnato da un esito decisamente negativo seppur evidenziando, nel bimestre maggio-giugno, un trend di netta

ripresa che lascia ben sperare, se mantenuto anche nel secondo semestre, in un recupero quasi completo della perdita generata nei primi quattro mesi dell'anno. Mantenate infatti queste premesse, unitamente con l'apporto decisivo e determinante dell'incremento di fatturato derivato dalla prestazioni della Parte A della Cooperativa il 2015 si chiude con un piccolo ma significativo utile che assume però proporzioni maggiormente considerevoli in relazione alle tempistiche e ad alle modalità con cui è stato raggiunto. Ci sembra doveroso rendere ancora una volta un sentito ringraziamento a Servizi Italia che ha creduto fortemente nella nostra realtà e ha investito nel nostro progetto al di là delle logiche strettamente economiche caratterizzanti i sistemi imprenditoriali del mondo profit ma riconoscendo il valore aggiunto del nostro progetto sociale unitamente alle nostre capacità professionali nel settore delle lavanderie industriali. Per concludere il lento e difficoltoso processo di recupero e raggiungere il dato positivo di chiusura anno ci piace segnalare anche il ritrovato accordo, formalizzato a Marzo 2015, con il nuovo gestore della Casa di Riposo comunale di Monfalcone che dopo un iniziale contratto stipulato con una lavanderia concorrente in una logica meramente legata ai costi del servizio ha preferito riavvalersi della nostra impresa per recuperare qualità e credito nel servizio e soprattutto arginare un grande numero di contestazioni legate proprio alla gestione del guardaroba degli ospiti. Anche questo nuovo contratto è stato formalizzato in subappalto e ha contribuito in maniera determinante alla "rimessa in moto" del sistema produttivo. Non sarà certo facile dimenticare quanto vissuto nel 2015, non sarà certamente possibile cancellare i ricordi di un periodo in cui la cessazione delle attività era diventata una naturale conseguenza dei fatti ma per fortuna e, se i nostri interlocutori ce lo concedono, con un pizzico di capacità siamo riusciti a rimettere in galleggiamento la barca che ha ripreso a navigare lenta verso un approdo che sembra ancora lontano ma quantomeno ora pare raggiungibile. Per dovere di cronaca e per trasparenza analitica dobbiamo condividere con i nostri interlocutori una reale preoccupazione legata alla fragilità del nostro portafoglio clienti caratterizzato da una netta dipendenza della cooperativa verso un committente principale. Alla luce di questa considerazione si prefigura una situazione di scarso potere contrattuale e di logico rischio indotto dalla situazione mono-clientelare. Proprio per ridurre questo rischio e per rendere più solida la propria posizione la Cooperativa ha coinvolto il principale committente nel progetto sociale oltre che nell'area produttiva consolidando un rapporto al di là delle rigide logiche di mercato. Il 2015 si chiude così, per quanto ci riguarda con un'iniezione di fiducia e con ritrovato e rinnovato ottimismo ma soprattutto con la convinzione che terzo settore e mondo profit non sono realtà contrapposte, non sono l'una la negazione o la sconfitta dell'altra ma possono coesistere, completarsi e rafforzarsi a vicenda in un'ottica di miglioramento generale della società e perché no anche del sistema economico. Dopo avere ampiamente descritto i fatti che hanno coinvolto la principale delle nostre realtà dettagliamo ora ai nostri interlocutori quanto accaduto nel corso del 2015 a carico delle altre attività gestite. La gestione dei guardaroba nei presidi ospedalieri isontini è proseguita con buoni esiti sia in termini di qualità del servizio e di conseguente soddisfazione del cliente mentre è in fase di chiusura l'esperienza della convenzione con il Comune di Cormons per la pulizia delle strade comunali. La chiusura di tale servizio è stata concertata con il committente considerando principalmente che per la cooperativa non vi era più possibilità di presidiarlo in maniera adeguata dando supporto alla persona interessata. Per questo motivo è stato deciso, in maniera consensuale di affidarlo ad altra cooperativa consortile. Per quanto riguarda la parte A della Cooperativa - che si sostanzia nel supporto psicosociale alle persone inserite al lavoro in cooperativa e alle loro famiglie nell'ambito dell'appalto per la gestione dei Progetti Riabilitativi riscontriamo nel 2015 un incremento dell'azione chiesta

alla Cooperativa in ragione della complessità della gestione di tali Progetti connessa – in particolare – all'età delle persone inserite che, aumentando, accentua da un lato le loro problematiche e, dall'altro, ne riduce sensibilmente la capacità produttiva. Tale incremento di attività ha consentito in maniera determinante al raggiungimento della positività di chiusura di bilancio.

Il 2016 è stato indubbiamente un anno molto positivo in cui siamo riusciti a consolidare ed incrementare i buoni risultati evidenziatisi già alla fine del 2015. Ci piace segnalare, in apertura, come la Cooperativa abbia positivamente superato la revisione annuale, eseguita dagli organi competenti che, riscontrando la regolarità della situazione economico-finanziaria, hanno certificato l'esistenza dei presupposti delle mutualità prevalente e per il proseguimento delle nostre attività imprenditoriali imperniate al perseguimento degli scopi prefissati all'atto costitutivo e dallo Statuto vigente, soprattutto quello occupazionale. La revisione complessivamente positiva accenna però anche ad un indicatore di criticità, o meglio di fragilità, evidenziando come la quasi totalità dell'attività della compagine sia legata a due committenze principali. Questo indicatore, ben conosciuto dagli amministratori e già ampiamente valutato nel corso dell'anno precedente costituisce il rischio principale dell'attuale portafoglio clienti dell'impresa, d'altro canto ha costituito anche l'unica opportunità di sviluppo commerciale e di sopravvivenza delle attività. Per tale rischio gli organi competenti hanno invitato gli amministratori della cooperativa a monitorare con attenzione il mercato proprio dell'area di competenza alla ricerca di alternative possibili o quantomeno in azione di rafforzamento della figura della compagine nei confronti degli attuali committenti in modo da trasformare un ruolo di mero fornitore in quello di collaboratore o co-gestore dei servizi. Quest'ultima strategia sembra essere quella più concretamente perseguibile soprattutto nell'ottica dell'interesse bi-laterale - tra mondo profit e terzo settore a costituzione di partenariati stabili che offrano risorse per entrambe le parti. Proseguendo nella storia della cooperativa constatiamo che nel 2017 è continuato il servizio che prevede il lavaggio della biancheria degli ospiti presso la residenza per anziani di via Crociera e l'attiguo "Centro Diurno" a Monfalcone un tempo denominata "Casa Albergo". Tale appalto risulta di prossima scadenza e la sua riconferma rappresenta sicuramente un traguardo fondamentale nel percorso della cooperativa.

Per quanto riguarda il biennio **2018-2019**, riprendendo quanto lasciato aperto in chiusura del 2017, si segnala il rinnovato accordo relativo al servizio di lavanderia della biancheria e indumenti personali degli ospiti presso la casa di riposo di Monfalcone, conosciuta come Casa Albergo. Questo servizio viene aggiudicato alla cooperativa Il Cammino attraverso un subappalto dalla cooperativa KCS Caregiver che si è aggiudicata la gestione complessiva di tutta la struttura comunale. Nel 2019 vengono eseguiti investimenti in attrezzature contribuendo con questo ammodernamento ad un sensibile incremento produttivo della lavanderia nonché al miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Nel 2020 è purtroppo iniziato il periodo di emergenza sanitaria causato dalla pandemia da Covid-19 con le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali che hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Il Cammino non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi. Nel 2020 Il Cammino non ha fortunatamente dovuto sospendere le proprie attività né

complessivamente né parzialmente, ed ha potuto quindi continuare ad operare con una certa continuità di azione anzi considerando la tipologia di attività svolta dalla cooperativa e cioè lavanderia industriale in specifico ambito sanitario (case di riposo e ospedali), nel periodo di apice dell'epidemia si è verificata la necessità di intensificare i servizi , a volte anche raddoppiando le cadenze o lavorando volumi decisamente maggiori di quanto fatto abitualmente. In questo contesto bisogna ricordare come e quanto la cooperativa abbia saputo gestire l'incremento delle lavorazioni ridisegnando l'intero ciclo di lavorazione ricorrendo dapprima a prestazioni straordinarie con la disponibilità del personale ed in seguito a nuove assunzioni ma soprattutto mantenendo elevato uno standard di sicurezza a fra i lavoratori mediante la stesura e l'osservazione di un protocollo di sicurezza per il contrasto ed il contenimento del virus . L'efficacia delle disposizioni introdotte a tutela della salute dei lavoratori in relazione alla pandemia in corso è dimostrabile dal fatto che la produzione è proseguita sempre senza soluzione di continuità e che si è registrato solamente un contagiato all'interno del gruppo di lavoro . A seguito del manifestarsi di questo caso, a ulteriore dimostrazione di efficacia del piano di sicurezza interno, non si sono registrati altri contagiati e pertanto è sempre stata garantita la massima forza produttiva. In estrema sintesi si può affermare che l'emergenza sanitaria ha generato un incremento di lavoro ma anche un proporzionale aumento dei costi a lavorazione non solo per l'aumento delle ore necessarie a svolgere i cicli di lavaggio ma soprattutto per l'impatto dei costi derivati da acquisti di materiali destinati alla sicurezza dei lavoratori (DPI, disinfettanti, detersivi etc.).

Per dovere di massima trasparenza è comunque da considerare che, alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha ricevuto contributi e altre coperture economiche a parziale copertura di queste spese straordinarie.

Anche **il 2021** è stato un anno segnato dal perdurare dello stato di emergenza imposto dall'epidemia di Covid-19 ma anche in quest'ultimo periodo la cooperativa non ha sospeso nessuna delle attività in corso proseguendo nella produzione senza criticità degne di menzione fatto salvo per una fisiologica riduzione dei margini di utilità causata dall'aumento incontrollato delle principali fonti di alimentazione del ciclo produttivo. Senza dubbio il 2021, nella storia della cooperativa verrà ricordato per un'operazione formalizzata a Dicembre con la quale la cooperativa ha acquistato due nuovi rami d'azienda ceduti da un'altra cooperativa sociale locale consentendo con questa operazione il proseguimento di tali attività ma soprattutto garantendo la continuità occupazionale di tutto il personale che vi era coinvolto fra cui diversi lavoratori svantaggiati . Con questa operazione la cooperativa oltre ad allargare il proprio scenario di azione si rafforza economicamente incrementando il proprio fatturato ma soprattutto incrementa la propria base sociale arricchendo il serbatoio delle risorse umane e costituendo, fra le varie attività gestite un interscambio di ruoli fra il personale a reciproco beneficio.

Per quanto riguarda il 2022, la Cooperativa ha proseguito senza soluzione di continuità in tutte la attività garantendo non solo il mantenimento occupazionale dei lavoratori impegnati nei singoli servizi ma in alcuni casi riuscendo ad incrementare i volumi d'impegno modificando in aumento contratti a tempo parziale. Si segnala con particolare soddisfazione che le attività di recente acquisizione (dicembre 2021) propriamente il settore PULIZIE AMBIENTALI e quello della RISTORAZIONE SCOLASTICA si sono integrate completamente nel gruppo di lavoro "storico" della cooperativa dimostrando non solo autonomia ed efficacia operativa nel proprio ambito di appartenenza ma soprattutto generando risorse

umane utili a tutto il sistema cui si è attinto in momenti di particolare necessità. Tale risorsa ha consentito di azzerare completamente i costi derivati da assunzioni straordinarie e temporanee il cui impatto sarebbe risultato fisiologicamente più gravoso non fosse altro per i costi delle formazioni in cantiere e delle ore lavoro obbligatoriamente destinate ad affiancamento a personale esperto. Viene evidenziato anche come tutti gli inserimenti lavorativi ed i progetti riabilitativi legati ai medesimi siano proseguiti con regolarità e non siano emerse criticità riconducibili al passaggio dei lavoratori interessati dalla cooperativa cedente a Il Cammino. In ambito strettamente produttivo si segnala come le due nuove attività di impresa abbiano fatto registrare ottime marginalità divenendo parte determinante nel raggiungimento del positivo risultato finale a chiusura di esercizio 2022 a conferma di come l'operazione di acquisizione e il conseguente mantenimento e sviluppo delle suddette abbia effettivamente generato quanto auspicato dalle strategie del gruppo dirigente in fase di progetto.

Relativamente alle altre attività gestite nel 2022, e più particolarmente nel settore LAVANDERIA/GUARDAROBA, si segnala una sostanziale tenuta del sistema seppur a fronte di una marginalità molto ridotta a causa di una crisi strutturale a livello mondiale innescata da fattori straordinariamente avvenuti e non preventivabili in fase progettuale, fra tutti vale la pena ricordare l'impatto negativo sui mercati, specialmente su quelli delle materie prime, derivato dal conflitto tra Russia e Ucraina che ha generato un aumento "a cascata" e fuori controllo di tutte le componenti necessarie all'assolvimento del ciclo produttivo (fonti energetiche, materie prime e complementari) e secondariamente dalla difficoltà oggettiva nel reperimento delle medesime che in alcuni casi ha messo a serio rischio la continuità della produzione. Alla luce di questi presupposti si può comunque affermare che le attività hanno chiuso l'esercizio con risultato sufficientemente positivo, rimanendo ancora in ambito di sicurezza e generando margini di utile congrui con quanto stimato in fase progettuale ed in linea con le marginalità specifiche proprie del settore di riferimento pubblicate dall'osservatorio nazionale delle imprese. Tale risultato assume proporzioni maggiori proprio nella considerazione delle condizioni di partenza e particolarmente di quanto emerso nei primi consuntivi trimestrali di questo centro di costo a dimostrazione dell'efficacia delle strategie e delle azioni correttive messe in campo dal gruppo dirigente. Rimanendo in questo settore vale la pena di ricordare un evento particolare che, per esclusività e caratteristiche specifiche, ha decisamente contribuito al rafforzamento della cooperativa sia come partner in accordi commerciali determinanti sia come soggetto indipendente nell'area delle lavanderie industriali e cioè l'introduzione del sistema di tracciabilità dei capi nel servizio di lavaggio e gestione dei guardaroba degli ospedali. Tale servizio risulta attualmente in subappalto da Servizi Italia che riconoscendo il valore della cooperativa dimostrato in pluriennale esperienza di gestione dei guardaroba per conto della committente ha fornito strumenti e formatori, accrescendo di fatto le competenze specifiche del personale e della cooperativa stessa, introducendo sia nelle strutture ospedaliere che nello stabilimento di lavanderia un sistema informatizzato di tracciabilità dei capi a costituzione del nuovo gestionale di guardaroba. Questo fatto, per la durata dell'appalto nonché per la particolarità delle competenze acquisite, può costituire un passaggio decisivo per impostare futuri piani di investimento e sviluppo non solo con il partner attuale ma anche con altre imprese impegnate nella medesima area commerciale.

A commento ulteriore dell'esercizio 2022 vale la pena di ricordare altri elementi caratterizzanti in primis l'istituzione del nuovo assetto organizzativo amministrativo e

contabile a costituzione del sistema interno di vigilanza rilevazione e monitoraggio nel rispetto delle recenti disposizioni della normativa di riferimento.

A tale proposito non si segnalano criticità finanziarie ed il flusso delle entrate risulta corretto rispetto alle scadenze fissate dalle fatture né vengono evidenziate dallo scadenzario posizioni di debito scaduto verso fornitori, banche o creditori pubblici qualificati. Non si registrano criticità dal monitoraggio semestrale rischio credito effettuato secondo le modalità previste attraverso l'accesso personalizzato alla centrale rischi della Banca d'Italia. Si segnala come anche nel 2022 è stata effettuata la revisione annuale della cooperativa da parte degli organismi di vigilanza così come disposto dalla normativa di riferimento. Il Revisore ha attestato nel complesso positivamente la situazione della cooperativa giudicandola rispettosa della propria mission e in grado di proseguire, quanto meno nel breve-medio termine, tutte le attività attualmente gestite.

Un altro elemento caratterizzante del 2022 e costituente un impegno fortemente voluto dal gruppo dirigente a volte anche in controtendenza economica è stato l'investimento in area sicurezza soprattutto con la formazione di più preposti e di un ulteriore RLS rispetto al minimo stabilito dalla Legge oltreché di diverse altre azioni mirate al miglioramento delle condizioni lavorative nonché ad ulteriore abbattimento dei rischi (ricordiamo fra tutte l'investimento fatto per la sostituzione completa dell'impianto di riscaldamento nello stabilimento della lavanderia). Sempre in ambito investimenti vale la pena di ricordare un altro importante sforzo che la cooperativa, nel 2022, ha compiuto per incrementare il motore produttivo dello stabilimento di lavanderia e nel contempo abbattere i costi di lavorazione e cioè la sostituzione di tre lava-centrifughe con altrettante nuove di capacità maggiore incrementando la produzione oraria di quasi il 100%.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte, facendo registrare sempre un'alta presenza degli amministratori (+80%), garantendo quindi un'adeguata e consapevole direzione della cooperativa ed il costante monitoraggio degli esiti delle scelte intraprese. Il Consiglio ha operato nel corso del 2022 monitorando sempre le attività in corso e cercando nuovi sviluppi commerciali per le stesse specialmente promuovendo e sviluppando partenariati con imprese private o altre realtà del terzo settore sia in forma autonoma che in stretta collaborazione con il consorzio Il Mosaico cui la cooperativa aderisce dal 1999. Le riunioni consiliari si sono svolte ogni qualvolta gli eventi lo richiedessero anche mediante convocazioni a carattere di urgenza o quantomeno con cadenza minimamente trimestrale per garantire un monitoraggio costante e ordinato.

Per quanto concerne la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, al di là dei necessari adempimenti di prevenzione e gestione di possibili rischi con relativa attivazione di presidi e DPI, l'azienda non ha risentito operativamente avendo continuato ad operare e, anzi, riscontrando un incremento di materiale lavorato proprio per i maggiori bisogni del sistema ospedaliero e sanitario che è servito dalla lavanderia/guardaroba. Un ultimo, ma non meno caratterizzante, avvenimento che vale la pena di menzionare nel percorso del 2022 è senza dubbio l'accreditamento della sede operativa della lavanderia per l'ospitalità dei volontari in servizio civile grazie al progetto presentato e vinto dal consorzio Il Mosaico cui come più volte ricordato la cooperativa aderisce dal 1999.



